Anno XXXVII — Giovedì 9 Ottobre 1884 — N. 237

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GLI ECCESSI NEL BELGIO

Continua nel Belgio la lotta scandalosa tra la piazza e le urne. La demagogia, che ha inventato la dottrina del numero, ora la disconosce e la schiaffeggia. Credesi sicura oramai dell'impunità per tutte le sue prepotenze? Come avviene sempre in questi casi la prudenza di coloro che stanno visibilmente alla testa del partito, non è ascoltata. I capi biasimano questa campagna, ma la campagna continua. Bisognava che la democrazia acquistasse la coscienza delle sue forze, per dimostrare al mondo l'instabilità dei principii pei quali è sorta.

È impossibile infatti il Governo dei partiti, e i partiti non sono governati essi medesimi, perchè non conoscono disciplina, e gl'irresponsabili compromettono e trascinano riluttanti i capi responsabili.

La potenza poi del maggior numero che hanno voluto come segno visibile della sovranità nazionale, a che si riduce, se le dimostrazioni organizzate e permanenti della piazza possono distruggere la volontà della nazione, quale risulta dalle urne?

La maggioranza del popolo belga ha eletto una maggioranza clericale. I liberali furono artefici essi medesimi delle loro sventure, perchè i radicali hanno compromesso ancora una volta i liberali ragionevoli, ciò che suole avvenire. Ma invece di riconoscere la forza del principio che hanno proclamato, e abbassare il capo innanzi alla volontà delle urne, ora contro le urne, cioè contro la maggioranza del popolo belga, proclamano la propria sovranità nella piazza. Sostituiscono la violenza alla legalità e danno una giustificazione, postuma insieme ed anticipata, a tutti i partiti, che disfatti dalle urne hanno già adoperato o adopereranno più tardi la violenza come mezzo di rivincita. A che gridar tanto contro il *crime* del due dicembre, perchè lo ha consumato Napoleone III, se questi poteva almeno giustificare la violenza, dicendo che la nazione era quella che lo voleva?

Voi avete tentato tutto per annullare la volontà nazionale. Avete fatto appello al Re perchè la schiaffeggiasse. Gli avete chiesto un vero colpo di Stato, chè tale sarebbe stato il suo rifiuto a sanzionare la legge scolastica votata dalle due Camere. E poichè il Re fu fedele alla Costituzione, voi gridate per le vie: Abbasso il Re, e fischiate il Re e la Regina che si recano alla distribuzione dei premii.

Che lezioni di disprezzo alla volontà nazionale, danno i radicali belgi, e come possono approfittarne i despoti!

Avete proclamato sempre che si deve aver fede illimitata nella libertà, perchè non c'è che la discussione, la quale possa far trionfare la verità. Ma mostrate ora col fatto che chiedete questa tolleranza ai vostri avversarii, sinchè la discussione vi permetta di minare i principii loro, ma non avete voi fede nella libertà per far trionfare i principii vostri. Il vostro ideale è la violenza, l'amore della libertà è un'ipocrisia. Siete imprudenti, e le lezioni che date non nuociono soltanto a voi, ma ai radicali degli altri paesi. Voi li smascherate, smascherandovi. Avrebbero ragione di condannarvi.

Questo Re fedele alla Costituzione, il quale è fischiato appunto perchè le è stato fedele, ed ha resistito alla democrazia che lo spingeva ad offenderla, è uno spettacolo edificantissimo per l'avvenire della libertà in Europa. Il capriccio di un tiranno non può dare che un esoso Governo, ma se sostituite il capriccio della folla a quello del tiranno, che razza di Governo avrete? La legge è disprezzata come la libertà, la folla nella piazza vuol far la legge, e decide a quali partiti o individui possa essere concessa libertà e a chi tolta! Chi non deve essere sgomentato dell'avvenire che è fatto intravedere da un simile stato di cose? I liberali belgi sono stati l'onore del loro paese e furono citati ad esempio in Europa. Essi però ebbero, come pare fatale che debbano avere, un breve regno, e i loro eredi sono i demagoghi o radicali, o giacobini che si voglian dire. I liberali lottano contro i demagoghi, ma pare che sia impossibile che resistano oltre ad un certo limite.

Adesso è l'ora dei demagoghi nel Belgio, ed essi vi fanno tanto male alla libertà, quanto bene le avevano fatto i liberali. Questi si perdono perchè non sono abbastanza convinti, che hanno il dovere di resistere con tutti i mezzi, anche colla forza, a quelli che si atteggiano come loro eredi per iscipparne l'eredità. Alla violenza contro la legge bisogna bene opporre la forza della legge. I liberali hanno l'orrore del sangue, ma non l'hanno gli eredi, che sono i giacobini, e l'hanno mostrato uccidendo i liberali e la libertà in una volta.

Nel Belgio siamo già alla guerra civile, e i liberali sacrificati dai giacobini, lasciano ai clericali la bella parte di difensori della Costituzione. Citano l'Inghilterra, ma i dimostranti inglesi tacciono quando passano sotto le finestre del Principe ereditario, i dimostranti belgi fischiano il Re e la Regina. Il Governo dovrà pure far rispettare la volontà nazionale contro coloro che sono in istato di ribellione contro la nazione, perchè tentano di soffocarne colla violenza la volontà recentemente espressa, ed eccitano il disprezzo contro le istituzioni ch'essa ha dato a sè medesima.

La nuova legge comunale e provinciale

L'on. Rudinì, presidente della Commissione parlamentare per la riforma comunale e provinciale, ha consegnato alla tipografia della Camera le bozze di stampa corrette e coordinate del nuovo progetto, quale venne modificato e approvato dalla Commissione.

Il progetto, quale uscì dalle ultime modificazioni dei commissari, risultò composto di 309 articoli, molti dei quali corrispondenti agli articoli dello schema ministeriale. Alcuni articoli del progetto ministeriale furono soppressi, altri radicalmente mutati.

Le riforme alla vigente legge comunale si possono riassumere in sostanza nella nomina del Sindaco elettivo in tutti i comuni dello Stato, nell'istituzione della *Giunta amministrativa* provinciale a cui è devoluta la tutela dei Municipii e delle Opere Pie, sin qui esercitate dalle Deputazioni Provinciali, che, colla nuova legge, sono ridotte a un puro Ufficio di controllo delle spese e dell'Amministrazione della Provincia.

La Giunta amministrativa è nominata dal Consiglio; ma non ne possono far parte nè i consiglieri, nè i membri di Opere Pie, nè gli assessori comunali, nè alcuno dei funzionari che dirigono alcune delle aziende, su cui si eserciti la tutela della Giunta.

La presidenza della Deputazione è tolta al Prefetto e lasciata alla libera elezione del Consiglio Provinciale.

Per il suffragio amministrativo, il progetto non accetta che tutti gli elettori politici siano di diritto elettori amministrativi, ma ammette che tutti i contribuenti per qualsiasi imposta o comunale o governativa possano essere elettori amministrativi.

È rifiutato il voto diretto alle donne, ma queste possono votare per delegazione o per scheda scritta.

Circa l'eleggibilità, il progetto aumenta d'assai i casi d'ineleggibilità; come del pari stabilisce nuovi motivi di incompatibilità fra le varie cariche amministrative elettive.

Circa le operazioni elettorali si adottano in massima le disposizioni della legge elettorale politica; cosicchè l'appello degli elettori è protrato sino alle 4 pom. e l'ufficio è formato nei modi quasi identici come per le elezioni politiche.

Il progetto contiene serie garanzie per i mutui da contrarsi dai Comuni e per la contabilità dei Municipii. Abolisce la supplenza nelle Giunte comunali e nelle Deputazioni provinciali.

In complesso il progetto, ad onta delle sue mende e lacune, segna un notevole progresso sull'attuale legge comunale e provinciale.

Esso da forza esecutiva alla giurisprudenza di questi ultimi anni del Consiglio di Stato e delle Corti di Cassazioni in materia amministrativa, togliendo così molti dubbi e incongruenze nel meccanismo dei Comuni e delle Provincie.

IL SIG. CASTELLAZZO

La *Rassegna* riceve la seguente lettera, che contiene particolari interessanti:

Alla Onorevole Redazione del giornale La Rassegna!

Nel N. 272, di cotesto reputato giornale sono imparzialmente descritti molti fatti, e sono dedotte naturali conseguenze dai medesimi, in proposito di Luigi Castellazzo.

Io, rinchiuso con lui nel castello di Mantova, ma per mia fortuna non già nella stessa cella, e che fui condannato a morte, perchè involto in quel tristemente famoso processo, ed ebbi *per grazia* commutata la pena in più anni di carcere duro in ferri, in una fortezza della Boemia, narrerò alcune circostanze, anche stampate nei due *Opuscoli* poco tempo dopo pubblicati, e che portano per titolo l'uno - *Storia dei processi di Mantova* - l'altro - *Biografia di Enrico Tazzoli*.

Luigi Castellazzo all'epoca dell'anno 1852, contava poco più di venti anni. Sino da allora veniva calcolato per un distintissimo e colto giovane.

Egli faceva parte della segreta congiura formata dalla maggioranza dei Lombardo-Veneti. Copriva il posto di segretario nel Comitato centrale di Mantova presieduto dal Tazzoli Enrico.

Per una fortuita combinazione il Tazzoli venne arrestato, mentre in letto, perchè ammalato, leggeva il registro dei congiurati. Il Tazzoli in carcere cercò di sedurre un secondino che dicesi si chiamava Tirindelli, a portare un biglietto al Castellazzo. Tale biglietto era scritto colle stesse cifre che servivano ad annotare il registro dei congiurati.

Il segreto delle cifre non venne svelato dal Tazzoli, ed il governo austriaco non riusciva ad indovinarlo. Il biglietto del Tazzoli, anzichè pervenire direttamente al Castellazzo, cadde per tradimento del secondino, in potere dell'auditore militare Krauss.

Questi, lo fece, per altra via, capitare in mano al Castellazzo, che sorpreso, dalla già predisposta polizia austriaca, fu esso pure rinserrato nel castello di Mantova.

Là il Castellazzo, sottoposto a venticinque colpi di bastone, non sapendo del sequestro del registro dei congiurati, diede la chiave del cifrario. Colla scorta di questa il registro fu letto, e quattrocento arresti popolarono le antiche, disertate perchè malsane, prigioni di Mantova!

Delle conseguenze del suo operato il Castellazzo può trovare scusa nella sofferta tortura e nella ignoranza del sequestro del registro dei congiurati. Ma il contegno del Castellazzo divenne orribile, quando spaventato dalla possibilità di morire sulla forca, egli assunse il fratricida compito di delatore, e di confrontatore verso gli arrestati che non volevano confessare.

Non so se viva ancora in Mantova il carceriere Francesco Casati, ed il secondino Martino. Essi potrebbero narrare come il Castellazzo godesse nelle carceri maggiore libertà degli altri, e come gli si approntasse ogni mattina la stanza che nel castello serviva alle inquisizioni.

Il Castellazzo ebbe dall'auditore Krauss l'incarico di far sì che l'eroico conte Carlo Montanari di Verona, non persistesse nelle sue negative ed all'uopo venne messo nella stanza del suddetto. Il Castellazzo sostenne il confronto, fra tanti, con Speri, con Marchi, con Canal, con Finzi ed altri.

Tutto questo lo si seppe noi, per compre rivelazioni dei secondini, e per scritti originali dei confrontati che capitarono nelle nostre mani, mentre stavamo in carcere, ed in quelle di molti cittadini, ai quali furono gettate dalle finestre, o fatti consegnare dai suindicati compri secondini. Un coinvolto nel processo, ora prefetto di una provincia, deve possederne.

A Mantova, dopo l'amnistia, il Castellazzo era l'obbrobrio di tutti, e dovette fuggire, ed oggidì stesso non ha il coraggio di ritornarvi. L'Austria lo amnistiò!

Se il Castellazzo si fosse coperto di gloria nei trentadue anni decorsi, ciò non basterebbe a cancellare l'orrendo delitto, nè a ridonare la vita ai per lui assassinati!

Le dichiarazioni di cui parla il giornale *La Capitale* non contano nulla, perchè nessuno dei dichiaranti entrò nel Castello di Mantova, o fu coinvolto nel processo, eccetto l'Acerbi, a tempo fuggito, prima del processo.

La storia narrata dal *Messaggero illustrato* è un pietoso romanzo.

Il nostro governo domandi all'Austria la comunicazione dei verbali dei costituti del Castellazzo. Seguiranno maggiori dettagli e prove.

UN CONDANNATO A MORTE

Stringente ed inoppugnabile ci pare il seguente quesito che si muove il *Corriere della Sera*:

Se egli *aggravò sè stesso* per salvare

gli altri, perchè gli altri furono condannati a morte ed egli fu liberato, dopo soli undici mesi di prigionia, egli che era accusato e convinto di essere stato il segretario del Comitato rivoluzionario, uno degli agenti principali della congiura?

Ecco il punto oscuro che il Castellazzo avrebbe dovuto chiarire e sul quale invece non hanno detto una parola nè egli nè i suoi difensori.

DALLA PROVINCIA

Cento li 7 Ottobre 1884

Ieri l'assemblea generale della nostra Cassa di Risparmio, commise, auspice la sua amministrazione, il più inqualificabile atto di partigianeria. Di circa 30 domande avvanzate da cittadini per essere accettati come azionisti 20 sole furono messe ai voti, le altre non vennero tenute in alcun conto col pretesto che erano di vecchia data.

Lasciando ai postulanti di trovare il modo per ottenere giusta riparazione dell'offesa patita, quello che non possiamo passare sotto silenzio si è, che, l'istituzione sorta in tempi in cui la politica non si era infiltrata in ogni cosa, accoglieva nel suo seno la rappresentanza di ogni famiglia ricca od agiata, ed oggi invece per assicurare l'egemonia di un partito vediamo fin 4 membri della stessa famiglia ascritti ed inflitto l'ostracismo a cittadini che per censo e capacità amministrativa non sono a quelli certamente inferiori.

Questo accade per un istituto che si appella di pubblica beneficenza, da cui, se il lucro individuale è esclus, non deve essere escluso quel controllo che manca allorquando un corpo si costituisce con criteri di partito.

Maledetta la politica faziosa e partigiana per la quale uomini che si tengono per onesti, perdono la misura del giusto anche nelle opere migliori.

I nostri amici che mancavano ieri al loro dovere d'intervenire all'adunanza col falso pretesto di lasciare la responsabilità alla maggioranza di un previsto atto odioso, faranno bene ad invigilare perchè non si abbiano conseguenze funeste. Per nostra parte non mancheremo di illuminare il pubblico. La materia non ci manca e ce ne varremo.

IN ITALIA

ROMA 7 — In seguito a pioggie torrenziali, oggi il Tevere è ingrossato e minaccia di straripare in alcuni punti.

— La *Rassegna* publica una lettera per confermare l'accusa di delazione contro il deputato Castellazzo.

— Cominciando da posdomani, il piroscafo, che fa il servizio di navigazione fra Napoli e Genova, toccherà nuovamente la Spezia.

— Prima del 20 corrente tutti i ministri saranno di ritorno a Roma.

— L'on. Depretis nella prossima settimana andrà a Torino e vi si fermerà due giorni per visitare l'Esposizione. Il 19 corrente sarà a Roma.

— Discutesi la lettera di Castellazzo. In generale ha fatto cattiva impressione.

GENOVA — S'è dovuto fare un'epurazione nelle squadre della Croce Rossa. Ora il servizio è regolarissimo.

ANCONA — Brutte notizie delle inondazioni e uragani a Faenza, Ravenna, Fano e Pesaro. Danni enormi. Parecchie vittime umane, a Fano sarebbero 14. Il Ministero ha già inviato soccorsi ai paesi inondati.

REGGIO EMILIA 7 — Il dottor Gorisi fu condannato a quattro giorni d'arresto, a 80 lire di multa e a 1000 altre lire di indenizzo al direttore dell'*Italia Centrale*.

Questa condanna produsse ottima impressione.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 7: I funerali del grande pittore Hans Makart sono riusciti imponentissimi.

— In un banchetto del club liberale a Budapest, Tisza tenne un discorso in cui accennò alla necessità delle misure eccezionali, dovendo i liberali combattere l'anarchia come un nemico della libertà, e togliere così un'arma a quelli che la rivolgono contro la libertà stessa.

Nelle misure eccezionali, disse Tisza, non si deve scorgere una limitazione, ma bensì una tutela della vera libertà.

FRANCIA — Il *Debats* publica un primo articolo sul contegno dell'Italia nella questione finanziaria d'Egitto. Critica vivamente il ministro Mancini perchè la sua protesta contro la sospensione dell'ammortamento del debito egiziano è scritta all'acqua di rosa per non far cosa ingrata all'Inghilterra.

Il foglio parigino chiama condotta equivoca quella del Mancini, perchè accredita la supposizione che egli non voglia dispiacere ai gallofobi d'Italia. Termina deplorando che il governo italiano si unisca sempre cogli avversari della Francia, anche quando si tratta di calpestare il diritto e la giustizia.

Questo attacco così vivace del giornale di Leon Say è interpretato nel senso che l'Italia è in completo accordo coll'Inghilterra circa la questione Egiziana.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 4. 3 morti.
Prov. di Aquila: 2 casi. 2 morti.
Prov. di Bergamo: 5 casi. 8 morti.
Prov. di Bologna: 1 caso. morti 0.
Prov. di Campobasso: 1 caso. morti 1.
Prov. di Chieti: 2 casi. morti 0.
Prov. di Caserta: 7 casi e 3 morti.
Prov. di Cremona: 12 casi. morti 5.
Prov. di Cuneo: 44 casi. 11 morti.
Prov. di Ferrara: 3 casi e 1 morto.
Prov. di Genova: A Genova 13 casi e 10 morti dei quali 8 dei casi prec. Spezia 2 casi sosp. e 2 morti.
Prov. di Mantova: 2 casi. 1 morto.
Prov. di Modena: 2 casi 2 morti.
Provincia di Napoli. A Napoli 1 morto e 6 dei precedenti; casi nuovi 25. Nella provincia: casi 26. Morti 29
Prov. di Novara: 2 casi. morti 2.
Prov. di Pavia: 9 casi. 6 morti.
Prov. di Pisa: 4 casi 1 morto.
Prov. di Reggio Emilia: 3 casi. morti 3.
Prov. di Salerno: 4 casi. morti 0.
Prov. di Torino: 5 casi. morti 4.

Genova 8 — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, 4 casi.

RASSEGNA COMMERCIALE

8-10-84.

Grani — Continua un andamento pressochè eguale alla scorsa ottava; le piazze di consumo fecero qualche acquisto dalle L. 21. 50 a 21. 75 per qualità di merito ma per quantitativi ben limitati. — Le provenienze di Bonifica da L. 18. 50 a 19 50 secondo il merito. Scritture per Novembre Dicembre 21 75 Nominali.

Granoni — Il raccolto nel ferrarese fu abbondante per cui essendo ben provveduti quasi tutti i nostri possidenti, la domanda è ben limitata dalle L. 13 a 13. 25 posto qui. Scritture per Novembre Decembre L. 13. 25 Nominali.

Canepa — Ebbimo un discreto movimento d'affari con prezzi ben sostenuti. Quotiamo da L. 250 a L. 265 circa per partite comuni — niente per partite del Bondesano, o per qualità che per eccezionale merito si avvicinano a queste provenienze si pagò da L. 290 alle L. 300 per ogni migliaio ferrarese.

C. F.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Due nuovi casi a Codigoro - e tre a Bondeno, due dei quali nella famiglia del colpito Gardenghi ed uno in persona del falegname Fornasari.

A Copparo nulla di nuovo.

A Ravalle è morta la Bassi Maria.

Consiglio Comunale. — Abbiamo già annunciato che l'apertura della Sessione consigliare d'autunno è fissata pel giorno di Sabato 11 cor., mese.

Oggi pubblichiamo l'elenco degli oggetti all'ordine del giorno, meravigliati però che ne manchi più d'uno la di cui importanza è pari all'urgenza.

Comunicazione dei provvedimenti dati dal Municipio in materia di Sanità pubblica e di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in alcune cause.

b) per la rinnovazione di diversi contratti di locazioni attive e passive.

c) per appalti diversi.

d) per la nomina di alcuni Insegnanti nelle Scuole secondarie.

e) per storni di fondo.

Rinuncia emessa già da tempo, da 7 Consiglieri Comunali.

Rinnovazione di metà della Giunta Municipale e surrogazione di due Assessori, l'uno effettivo, l'altro supplente, scadenti di carica in via straordinaria.

Nomina dei Revisori del Consuntivo 1884.

Rinnovazione di un quarto della Congregaz. di Carità — di un quinto della Direzione Orfanotrofi e Conservatorii — di metà della Commissione Amministrativa degli Ospedali — di un quarto della Commissione visitatrice delle Carceri — di metà della Commissione Amministrativa dell'Università — di metà della Commissione sul pubblico Ornato — Della Commissione Municipale di Belle Arti.

Nomina di un Membro della Commissione sulla Civica Biblioteca in rimpiazzo del Canonico Cav. Antonelli — del Direttore del Museo Archeologico in rimpiazzo del Canonico Cav. Antonelli — della Commissione di Sindacato per l'applicazione delle Tasse Comunali — della Giunta Comunale di Statistica — di tre Rappresentanti nel Comizio Agrario.

Interpellanza Turbiglio circa la definitiva approvazione del Regolamento e della Pianta Organica degl'Impiegati del Dazio.

Modificazioni proposte all'Articolo 1.° dello Statuto del Monte di Pietà.

Istanza dell'Impiegato Pavanati Giovanni, perchè gli siano tenuti a calcolo, per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio provvisorio prestato al Comune.

Domanda di Bolognesi Luigi Professore di Plastica nelle Scuole Arti e Mestieri per aumento di soldo.

Istanza di Bertelli Carolina Vedova Tosi e Alessandrina Tosi per aumento di pensione.

Istanza di Scavroni Pietro facchino presso l'Amministrazione Comunale collocato a riposo, per ottenere un aumento di pensione.

Riferimento in seguito all'inchiesta sull'Ufficio di Contabilità e proposte relative.

Proposta sistemazione della Strada di circonvallazione detta di San Giacomo fra la strada del Molinetto e la Via Provinciale di Pontelagoscuro.

Proposta di riforma dei Regolamenti sull'Istituto Musicale e sulla Banda.

Pesca fenomenale. — Le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni e in ispecie la fiera burrasca che imperversò la notte di Domenica, hanno favorito in modo straordinario la pesca nello Stabilimento vallivo di Comacchio. Basti il dire che in una sola notte hanno rimontato la Valle per finire presi nei *lavorieri* Duecentocinquantamila chilogrammi di pesce tra anguille e cefali.

Guarito. — Siamo lieti di sapere quasi perfettamente ristabito dalla non grave ma non breve malattia che lo ha di questi giorni travagliato, il cav. dott. Leopoldo Ferraresi Presidente del Consiglio Provinciale.

Augurj di lunga e prospera salute.

Non facciamo della confusione. — La *Rivista* scriveva ieri in cronaca:

« Domenica mattina, per iniziativa « del Circolo Socialista e d'accordo « perfetto col Comitato di Previdenza « ed Assistenza ai Colerosi, nome que- « st'ultimo che si può cambiare *ai* « *Poveri*, verrà fatta la passeggiata di « beneficenza a favore dunque dei po- « veri. »

E più innanzi, parlando di quella famiglia Capisani che fu provveduta d'alloggio, soggiungeva:

« Noi siamo certi che mercè altre « elargizioni, e i soccorsi che *le de-* « *vono provenire* dai denari raccolti « per colerosi della città nostra, la po- « vera famiglia sarà ricoverata per un « anno. »

« Questi sono i veri nostri colerosi ».

Ora, siccome ci è lecito credere che queste righe esprimino le idee di un membro del Comitato d'assistenza e soccorso ai colerosi, domandiamo formalmente allo stesso Comitato e a quello costituito per la passeggiata di beneficenza una parola che dissipi lo equivoco ed eviti un probabile rallentamento nello slancio della carità cittadina.

A parte che nel manifesto si dice chiaramente che il prodotto della passeggiata andrà alle località maggiormente colpite dal fiero morbo, osserviamo che l'epidemia non accenna ancora a lasciar la nostra provincia del tutto. E il suo breve corso ha bastato a fare infelici trenta famiglie e a lasciare oltre venti poveri bambini orfani di padre e di madre!

Non parrà quindi indiscreta nè superflua la nostra domanda.

Si deve sapere se le raccolte si fanno e si faranno per le vittime del colera o per sostituirsi alla Congregazione di Carità.

Per la piscicoltura — Il ministero dell'agricoltura pubblicò un concorso, che resta aperto fino al 25 ottobre, a tre posti gratuiti per lo studio della piscicoltura negli stabilimenti stranieri di Uninga, Wittingau e Champigny.

I concorrenti premiati, dopo il ritorno in Italia, verranno preferiti nelle nomine alla direzione delle nostre stazioni di piscicoltura.

Piccole notizie. — Un giornale cittadino nel suo numero di Lunedì pubblicava « *per la loro originalità* » e premettendo « *che non ischerzava* » due telegrammi scambiati fra il nostro Sindaco e l'onor. Berti della giuria della Esposizione di Torino, a proposito della presenza colà necessaria dell'assessore Cavalieri. I quali telegrammi espressamente troncati perchè apparissero spiritosi, erano null'altro che schernevoli.

Noi siamo in grado di dare il testo preciso dei telegrammi scambiati *in via affatto particolare*. Eccolo,

Sindaco
Ferrara

Per esaurire lavori giuria didattica, occorremi presenza Cavalieri Relatore adunanze Presidenza.

Berti

Presidente Berti
Torino

Disponga come le piace per presenza Cavalieri.

Sindaco — *Trotti*

Dal confronto di questi telegrammi con quelli del predetto giornale pubblicati, è lecito dedurre due cose:

Che esso scherza anche quando « *prega di credere che non ischerza.* »

Che però in quella pubblicazione deve esserci di mezzo un qualche referendario molto ben edotto.

E sapendo che il Sindaco ha intenzione che la Giunta si occupi di questo affare e temendo noi che si possa sospettare di qualche impiegato, ci affrettiamo ad avvertire il Sindaco che sarebbe inutile che questo referendario egli lo cercasse in Comune.

Può darsi che presto dobbiamo mettere i punti sugli *i* perchè ormai a Ferrara il segreto telegrafico è diventato da un pezzo il segreto di Pulcinella.

— Sappiamo che la giovane nostra concittadina Mariuccia Ghedini, dopo avere nel passato anno riportato la patente di maestra normale di grado superiore nel collegio di Lucca, si cimentava di questi giorni in Padova agli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese e li superava con esito felicissimo.

Dal diario della questura. — Un furto di pollame a Ferrara a danno Giuseppe Papotti e uno a san Bartolomeo in Bosco a danno Neri Valentino.

— A pregiudizio della Società delle Bonifiche Ferraresi si sviluppò ad un fienile ricoperto di canne il fuoco che non fu dato di domare e circoscrivere. — La società stessa ne ebbe quindi un danno di L. 3000, e Fabbri Serafino, a cui era affittato di L. 1400, la prima per guasto al fabbricato.

Teatro Tosi Borghi. — *Lupo e cane di guardia* ha piaciuto iersera all'uditorio, scarso purtroppo, che era in teatro. È scritto con un verso martelliano elegante, terso e con quella facilità di dialogo che è tutta propria del barone De-Renzis. Vivi applausi alla Tessero, ai Paladini ed al Talli, che ne furono interpreti accurati e coscienziosi.

Piacque anche la commedia di Bayard e De-Vailly *Il marito in campagna* alla quale presero parte il Belli-Blanes, Paladini, Talli, Garzes e la signorina Moro e tutti ebbero i loro applausi.

Questa sera alle ore 8 il grazioso proverbio di Ferdinando Martini *Chi sa il giuoco non l' insegni* al quale farà seguito l'esilarante *Bebè* di cui il Belli-Blanes ne ha fatto una creazione.

Vedremo un bel teatro? Speriamolo.

— Per Sabbato sera è preannunziata la *Maria Antonietta* superba creazione del Giacometti che non può essere affidata ad attrici che non abbiano il valore e la potenza drammatica della Tessero.

— Sappiamo che la Compagnia darà una rappresentazione a beneficio dei colerosi, e che inoltre la signora Tessero ed altri principali artisti prenderanno parte alla passeggiata di beneficenza della prossima Domenica.

— Correggiamo uno strafalcione incorso nella cronaca di ieri. Ove si diceva « fu una *Susanna* piena di pazzia e di astuzia » doveva dire « fu una *Susanna* piena di grazia e di astuzia ».

Cambiare la grazia in pazzia, compositore caro, è troppo!

Comunicato. — Caro Direttore
Mi rivolgo alla tua cortesia - perchè sia inserita sul tuo giornale - questa controonota alla N. d. R. messa in calce alla mia « *Fede* » nella *Rivista* di ieri. Desidererei maggior chiarezza e un pò più di lealtà nella censura, anche quando s'intenda di accusare altri di una contraddizione che non esisteaffatto. Del resto la mia lettera stampata coll' Ode al Re (*Gazzetta Ferrarese* 17 Settembre p. p.) parla abbastanza pel discreto lettore; non pel direttore della R. autore delle Note inintelligibili e scorrette, che gli fanno indubbiamente gravissimo torto.

Ricevi una stretta di mano del tuo
Giuseppe Barbicinti

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 41 il quale contiene le seguenti materie:

Il Marchesino e Piripicchio, *C. Paolozzi* — La Bambola meravigliosa, *E. Checchi* — Favole moderne: Un viaggio artistico. — Il figlio di un imperatore — I Rettili, *Lo Zio di Maria* — Settembre 1884, *Costanza Giglioli Casella* — Giuochi, soluzioni e spiegatori.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	12°, 5 c
Alt. med. mm.	753 95	» mass.ª	17°, 0 c
Al liv. del mare	755,98	» media	14°, 5 c
Umidità media:	75°, 3	Ven. dom.	S

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia
9 Ottobre — Temp. minima 9° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Ottobre ore 11 min 50 sec 29
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 14.

Telegrammi Stefani

Roma 8 — *Washington* 7. — Janssen propose alla Conferenza l'adozione di un meridiano neutro, quello passante per lo stretto di Behring o da una delle isole Azzorre.

La Conferenza si aggiornò fino a nuova convocazione.

Berlino 7. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che Schözer non propose a Jacobini nuovi candidati per le diocesi di Colonia e Posen, nè gli sottopose alcun programma di pace.

Parigi 7. — I giornali assicurano che *fac simile* del trattato di Tien-Tsin mandato dalla China alle potenze è opera d'un falsario.

Belgrado 7. — Si smentisce la crisi di gabinetto.

Parigi 7. — Il *Journal Officiel* dice che alla suora di Saint Julien, superiora delle suore di S. Vincenzo de' Paoli all'ospedale militare di Marsiglia, è stata conferita la croce di cavaliere della legion d'onore per le cure prodigate ai colerosi.

Parigi 7. — Herbert Bismark scambiò ieri visite con Ferry.

Londra 8. — Lettere da Callao dicono che alcuni vascelli ancorati sono pronti a raccogliere i nazionali che volessero rifugiarsi a bordo.

Dicesi che Spencer vicerè d'Irlanda sia intenzionato di dimettersi.

Savigliano 8. — Il ministro Genala accompagnato da Valsecchi, Ercole Battini, Massa, Bertocchi e Barilari visitò le officine.

Ricevuto dal presidente della Società e dal direttore dei lavori gli fu offerta una colazione in cui brindò il presidente della Società e delle officine.

Genala brindando al progresso ed all'industria nazionale disse: Sono sicuro dello sviluppo di queste officine in cui tutto è italiano: capitale ingegno e lavoro.

A questa trinità ed all'avvenire faccio voti per la loro prosperità ed incremento.

Il sindaco ringraziò il ministro della sua visita e brindò al Re.

L'oratore fu applaudito.

Monza 8. — È giunto Menabrea.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Catania 8. — In seguito ad un terribile ciclone che ha devastato i sobborghi, fino da stamane furono estratti dalle macerie 17 cadaveri. I feriti superano il centinaio. Prosegue il salvataggio; le autorità e le truppe vi concorrono.

Catania 8. — Vennero dissepelliti altri sei cadaveri.

Calcolasi che i danni superino i due milioni.

Il Municipio distribuisce soccorsi.

Hanoi 8. — Un corpo di 608 francesi con tre cannoniere sconfisse i chinesi sul Lachuan' dopo sei ore di combattimento.

I francesi ebbe morti un capitano e quattro soldati.

Furono feriti un luogotenente e venti soldati.

I francesi continuano avanzarsi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Egregio Giacomo dott. Ghinatti

Dunque tu ci hai lasciati, o dilettissimo amico! — Pel vivo affetto che a te ci lega, nel dipartirti da questa borgata dove lasci di te sì grata memoria per le doti squisite di cui va adorno l'animo tuo bennato e gentile, noi avremmo voluto di geniali doni gran pregio offrirti, ma se non ci fu dato esserti liberali di meritate offerte, a te, coll'animo commosso — quale estrinsecazione di verace amicizia — ti abbiamo imbandito il modesto banchetto, ricordo che ovunque ti segua e tenga vivo nell'animo tuo i sottoscritti amici, ammiratori caldi e sinceri della tua dottrina e delle tue rare virtù.

L'amicizia profonda e sincera che noi ti professiamo, mai si spegnerà per volger d'anni; t'accompagnerà sempre nella brillante carriera — ahimè! non priva di spine, — che ti si apre, e solo in essa troverai conforto alle amarezze ed alle noie del mondo.

Vivi felice! ed accetta una cordiale stretta di mano, eloquente espressione di tutti i sentimenti del nostro cuore e nella quale si compendiano tutti i più sinceri auguri dei tuoi

Consandolo — Ottobre 1884

Aff.mi amici
G. G. — N. L. — P. A. —
R. L. — S. C. — S. C. —
L. B. — B. A. — P. P. —
R. L. — M. G. — B. F. —
S. P. — B. C. — F. L. —
F. P. — P. G. — C. E. —
R. Z. — G. E. — L. L. —
M. C.

OREFICERIA ARTISTICA — *Album di 100 Tavole* (in busta di tela). U. Hoepli, editore, Milano.

Quest'albo fa seguito agli altri due pubblicati dallo stesso editore Hoepli, la *Mobiglia artistica* e i *Ferramenti artistici* (100 tavole cadauno), e completa così egregiamente il concetto artistico che ha inspirato quest'opera d'un carattere assai pratico ed utile.

Le 100 tavole presentano con una lodevole nitidezza più di cinquecento disegni scelti fra i migliori eseguiti nelle officine d'oreficeria più riputate d'Italia, di Francia e di Germania. Ve ne sono di svariatissimi d'ottimo gusto, di buccole, braccialetti, diademi, catene d'orologio, e di quanto può adornare una signora; di posate, candelieri, coppe, ornamenti in niello e intaglio; e di varii oggetti di chiesa, come reliquarii, calici ecc. oltre a servizi per caffè, the, ecc., nei quale si deve rilevare qualche pensiero originale, e correttezza nei varii stili. Questo lavoro, per la copia e l'eleganza dei disegni, finamente eseguiti, riescirà assai gradito e utile ai cesellatori, disegnatori ed amatori di cose artistiche e industriali.

Il suo mitissimo prezzo lo rende, d'altra parte, accessibile ad ogni borsa.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maluccelli Giuseppe, muratore celibe, con Due Gemelli Bice, giorn. nub. — Carletti Teodoro, calzolaio, celibe, con Tommasi Maddalena, massaia nub.
MORTI — Lana Antonio, ved. fu Renato di Ferrara di anni 94 e mesi 5, portiere teatrale.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Simoni Giuseppe, fornaio, celibe, con Poltronieri Maria, serv. nub.
MORTI — Bisi Italia, nubile di Giacomo di Ferrara d'anni 20, possid. — Menegatti Artemisia di Giuseppe di Fossanova S. Biagio di anni 12 possid. Breveglieri Vittorio di Mariano di Aguscello di anni 9 — Breveglieri Emma di Mansueto di Aguscello di anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)